CORRIERE DELLE ALPI 04.11.13

Il mulino di rio Frari diventa centro didattico dell'acqua

PONTE NELLE ALPI

Quando i mulini erano... Terminato il recupero del Mulino del rio dei Frari. I lavori sono stati eseguiti a cura della Comunità montana Bellunese, nell'ambito di un progetto più complessivo, che è costato 100 mila euro. I soldi sono fondi europei rimediati dal Gruppo di azione locale Gal. La struttura sul torrente pontalpino diventerà un centro didattico dell'acqua, oltre che un punto di promozione, sia turistica che culturale: «È un intervento che si è concluso sono da pochi giorni e ci ha permesso di recuperare un antico mulino, lungo la strada romana di Polpet», spiega il sindaco di Ponte nelle Alpi, Paolo Vendramini, «si tratta soltanto dell'ultima di una serie di sistemazioni di edifici storici, che ha interessato la zona a ridosso del monte Serva, non solo a Ponte, ma anche nella frazione cittadina di Safforze, fino a villa Montalban, dove si sta sistemando il tetto, sempre a cura della Comunità montana».

Sistemato anche il sentiero che dal rio dei Frari porta fino alla chiesetta di Sant'Andrea in Monte, quella piccola struttura, che si vede sul fianco destro del Serva: «La prima parte, fino alla presa dell'acqua è un percorso naturalistico adatto a tutti, dove sono state predisposte anche delle panchine per la sosta. In un secondo momento, diventa più impegnativo e dedicato ai camminatori più esperti. In ogni caso, rimane di straordinaria bellezza e alla portata di molti, se non addirittura di tutti».

Una veduta di Ponte nelle Alpi

Tutti questi lavori rientrano nel progetto di valorizzazione del territorio: «Nella nostra zona, a questi possiamo aggiungere il Percorso degli alberi monumentali sui Coi de Pera e quelli della Nendra e dei Fortini nell'Oltrerai. Tutti tragitti da provare, per essere davvero in contatto con la natura del nostro territorio».

Gli interventi non sono finiti con il mulino e il sentiero, che porta fino a Sant'Andrea e ospita anche una corsa a piedi non competitiva: «Presto cominceremo a occuparci anche della sistemazione del rio Secco, per dirne solo un'altra», conclude Vendramini, «senza dimenticare che proseguono quelli della spiaggia, questi a cura dei Servizi forestali della Regione Veneto. Stiamo cercando d'intercettare fondi, anche europei, per mettere a punto tutta una serie d'iniziative».

Gigi Sosso